

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno 24
Semestre e Trimestre in propor-
zione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato cent. 5

INSERZIONI

Articoli, comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea
Avvisi in quarta pagina cent. 8
alla linea
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato cent. 10

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche

Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNA N. 13

Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

Una parola di nove lettere.

Anzi che svanito, dura tuttora il clamore sorto a proposito di due recenti verdetti: l'assoluzione di Bologna, la condanna di Roma.

In quanto al primo di questi, se riesce malagevole l'affermare, giustizia sia stata fatta agli innocenti, nessuno però può dire, nè ha detto ancora, quali e dove i rei.

Il così detto prestigio della magistratura, non poteva, dal recente dibattimento, uscirne più malconcio e più scosso.

Ma ormai, noi siamo da lunga pezza abituati a simili esempi, che troppo profondamente vanno a ferire il senso morale e la fiducia del pubblico nei riguardi della giustizia.

L'aula delle Assisie troppo di sovente si cangia in un pugilato di parole tra i campioni dell'accusa e quelli della difesa.

A questo torneo oratorio la folla prende gusto, non altrimenti che alla rappresentazione di un dramma, e dalla platea e dai posti riservati si applaude o si fischia nè più nè meno che a Teatro.

Evidentemente, noi viviamo entro ad un'atmosfera corrotta da umori malsani, in mezzo ad una gente imbellettata di virtù che non solo non sente, ma che in fondo al cuore disprezza e che di proprio non può nemmeno vantare i vizi che ostenta.

Le passioni che l'agitano, sono pertanto il frutto di una decadenza che

troppo avverte il senso morale malato e roso.

Le leggi stesse risentono, quasi per deplorabile virtù di contagio, la rilassatezza di codesta società frole e decrepita.

La istituzione della *Giuria*, la quale dovrebbe essere una ben salda garanzia di verace giustizia, non dà i frutti che a buon diritto dovrebbero attendere, sbagliati sendo i concetti e i criteri direttivi che la determinano.

Anziché sul *censo*, sulla capacità intellettuale, essa avrebbe dovuto avere il suo punto di partenza.

I mezzi pecuniari non hanno, dacché il sole risplende sulle miserie, e diciamo pure, anche sulle imbecillità umane, creato mai il diritto ad un privilegio che la natura solo dispensa: l'ingegno.

Ora, s'ella può concepirsi una istituzione che richiegga non piccolo patrimonio d'intelligenza e di coltura, quella appunto dovrebbe essere della *Giuria*.

Noi siamo poco convinti della pretesa infallibilità di quella teoria che insegna doversi giudicare tutto alla stregua del *sentimento*; questi correrà rischio, almeno le dieci volte su cento — di essere travolto, ove non lo soccorra e lo illumini a tempo il riflessivo criterio e la fredda analisi della indagatrice ragione.

Or ecco adunque spiegato a piena luce di meriggio, come per la deficienza di facoltà siffatte, taluni responsi della *giuria* riescono inconcepibili, talchè innanzi ad essi avviene

allora di scollare il capo stupefatti e dolorosamente sorpresi.

E però non la sola istituzione dei giurati, ma la stessa magistratura non può certo pretendere di andare immune, non diremo di difetti, ivvegnachè questi dureranno a lungo fino alla disparizione dell'uomo dalla superficie della terra, ma da influenze fatali e da ispirazioni tutt'altro che consentanee alla natura sua, di essere cioè serenamente imparziale, e nullo al di là delle passioni o dei sentimenti di natura affatto eterogenei.

La feroce sentenza del Tribunale di Roma nella causa or son pochi giorni dibattutasi verrebbe fatalmente in appoggio all'asserto nostro.

Furono infatti colà condannati quasi *nalfattori* individui rei soltanto di opinioni, di ideali, di aspirazioni non nuove, come si pretenderebbe spacciare dal volgo sciocco dei cattedratici e dei dottrinari conservatori.

Ora, sta bene che un Governo, qualunque sia la forma in cui e per cui si regge, debba difendersi dai cospiratori di quanto mirano a minarne la esistenza; a patto però che dal campo speculativo della teoria si passi in quello dei fatti.

Ma finchè con la forza *materiale* codesta linea non li si travalica, non è — o almeno non dovrebbe essere per messo, punirne il pensiero recondito, allorché questi non potè imporsi vittorioso.

La condanna adunque dei socialisti fu un errore, un errore politico che

la suprema Corte d'Appello saprà senza dubbio riparare.

Altrimenti la *Giustizia* non sarebbe altro che una parola, una grama e vana parola... di nove lettere.

M. S.

CRONACA Provinciale e Cittadina

Industria zuccherina.

Sentiamo che vi sarebbero, oltre l'istituto di credito romano, altre due società che si proporebbero l'impianto d'una seconda fabbrica di zucchero qui in provincia, semprechè vi fossero i 400 ettari per la coltivazione delle barbabietole. L'annuncio dato dal Senatore Pecile, che cioè vi sarebbe un istituto di credito pronto ad investire un milione per l'impianto d'una fabbrica di zucchero, scoppiò già come una bomba, la quale, non era appena scoppiata che a Pordenone s'indisse a tamburo battente una adunanza di proprietari di terreni per *confermare qualche cosa*, ed il *Tagliamento* designò Casarsa come località più adatta all'impianto della fabbrica medesima.

Oramai può ritenersi che il milione non passerà il *Tagliamento* e verrà investito al di là del principio dei fiumi friulani anzichè al di qua. Sarebbe cosa providenziale che si approfittasse delle proposte che vengono fatte da altri e non si perdesse il tempo in discussioni accademiche e nei soliti *ma e mo* proverbiali nei nostri parroccini. Intanto che Udine chiaccherà, l'industre Pordenone delibera.

La zona da Cividale a Palma sentiamo che sarebbe adattissima alla coltivazione delle barbabietole per esperimenti già fatti da disanti.

9 APPENDICE

LO SPETTRO

(traduzione dal francese di APOREMA)

« Si, si, decisamente... adesso ho troppo caldo per ricominciare... ho troppo caldo! diss'egli asciugando il sudore della fronte e guardando fisso il rasoio. Bisogna che mi calmi e mi rinfreschi... e allora... allora il sacrificio! ah! ah! il sacrificio... un offerta... un'espiazione... proprio come Adamo... ah! ah! ah! Ma, a proposito, come fece Adamo? cioè quale fu la sua intenzione? Ah! bisogna che lo chieda al mio demone familiare.

— Un sacrificio, signor M... eh, ma che cosa volete dire? » diss'io tentando di ridere.

— Cosa voglio dire, eh? miserabile! stupido!... cosa voglio dire? eh ma! un olocausto di pace al mio Creatore per una vita evidentemente mal impiegata.

— Non nego che il sacrificio fosse accettato, e per due ragioni. » replicai, ricordandomi ad un tratto ch'egli avea molte pretese come ca-

suista e sperando di impegnarlo in qualche nuova fantasia atta a tenerlo sospeso; ma m'ingannavo.

— Va bene, va bene, Dottore!... lasciamo ciò per il momento... adesso non saprei risolvere dei dubbi... No, no, rispose solennemente; è il momento d'agire... d'agire. » continuò alzando gradatamente la voce, gesticolando con vemenza e lasciando il suo seggio.

— Sì, sì, dissi vivamente; ma quantunque abbiate seguito abbastanza fedelmente il parere del talmudista radendovi le sopracciglia, come preparazione...

— Ah! ah!... Eh! chet avete visto il Talmud?... l'avete visto realmente? Ebbene! » aggiunse dopo un momento d'incertezza, « in che cosa ho peccato secondo voi, eh? »

— Siete sulla strada, ne convengo; ma ciò che mi meraviglia si è che le avete rase troppo regolarmente; troppo regolarmente. Avreste dovuto lasciare qualche piccola crespa... per... per terminare... o per somigliare a... a... al bastone rigato che Giacobbe teneva davanti al gregge.

— Oh!... sì!... sicuro... è vero!... strana dimenticanza! » replicò, come

colpito dalla giustizia dell'osservazione, ed esaurendosi in sforzi per appoggiarla colle proprie memorie...

« Ora mi ricordo... ma non è ancora troppo tardi... non è vero? »

— Credo di no, » soggiunsi io con apparente agitazione, stendendo a credere al successo del mio stragemma. « Certamente, ciò esigerà una grandissima delicatezza; ma poiché non le avete rase molto da vicino, credo di poter arrivarci io, continuai con aria di dubbio.

— Oh! od! oh! » mormorò il maniaco lampeggiando nello sguardo; « ho qualcuno vicino a me che mi dice che voi mi ingannate. Oh infame mentitore! oh miserabile perfido! »

In quel momento la porta s'aprì dolcemente dietro di me, ed io udii il farmacista che mi disse sottovoce con precipitazione: Dottore, ho tre agenti della scuola qui, nel salone.

Abbenchè queste parole pronunciate al mio orecchio, fossero state appena intelligibili per me, con mio grande stupore il signor M... ne aveva udito e compresa ogni sillaba come se qualche cortese partigiano di Satana gli avesse aperto le orecchie o l'intelligenza.

« Ah! ah! ah!... Ah! ah! ah!... Imbecilli! bricconi! demoni!... Io me ne infischio di voi e dei vostri sicarii! Ecco... ecco come vi colgo al laccio! » E, slanciandosi dal suo sedile alzò l'investrata e guardò al di fuori, poi guardò il rasoio, poi di nuovo me, con uno sguardo il più terribile che abbia veduto in vita mia, uno sguardo che annunciava una tentazione infernale.

« Ecco!... ecco!... ecco!... mormorò con frenesia, attraverso i denti stretti, col piè destro sul davanzale, pronto a saltare dalla finestra e col l'occhio che passava rapidamente da questa al rasoio. Noi non sapevamo che fare. Il signor M... ritirò il capo dalla finestra, con un movimento d'orrore e gridò: « No, no, no! Non lo farò... Non posso... F... è là, proprio là abbasso, colla faccia fiammeggiante e colle braccia aperte per afferrarmi! »

Si aveva coperto gli occhi colla mano sinistra. Io dissi sottovoce: « Presto, presto, correte! Impadronitevi di lui! Saltate su lui tutti e tre insieme e disarmatelo! »

(continua.)

agricoltori e nella detta zona trovandosi parecchi grandi possidenti riuscì dovrebbe facile a trovare anche 400 ettari per questa nuova coltivazione. La provincia essendo vastissima, nulla vi sarebbe a temere dal sorgere di due fabbriche ed anzi la concorrenza gioverebbe e si eviterebbe il pericolo di farsi dettar la legge.

All'Assemblea della Società Generale Operaria di M. S., erano convenuti circa 110 dei Soci. Data lettura della relazione Schiavi sui progetti di legge peggiori scioperi e per i proibi-viti, il consigliere Sponghia s'alza a dichiarare che, impedito da circostanze particolari, non aveva potuto intervenire alla seduta del consiglio nella quale furono accolte le conclusioni di quella relazione, ma che, se presente, egli avrebbe dato voto negativo. Apertasi la discussione, parlarono contro i progetti di legge i soci Quargnolo, Sponghia, Vatri, tutti e tre operai tipografi ed il socio Piccini, calderajo. In favore parlarono i soci Schiavi avv. L. C., Fanna Antonio e Del Bianco D. Il socio Spisfo Angelò tentò conciliare gli opposti pareri. L'operaio Sponghia presentò un ordine del giorno, suonante biasimo contro ai progetti di legge. La Presidenza, naturalmente non poteva accettarlo perchè aveva fatti suoi quelli proposti nella relazione Schiavi. Il socio Spisfo ne presentò esso pure un ordine del giorno che, quantunque sembrasse concludere per il rigetto dei progetti Berti, mirava ad ottenere un voto tra il sì ed il no, di parere contrario, *secundum* marchese Colombi di lieta memoria.

Molti s'affaccendano intorno allo Sponghia per indurlo a ritirare il suo ordine del giorno, ma inutilmente. Ad arte, i fautori della relazione Schiavi tirano in lungo la discussione colla speranza che l'ora tarda e la neja diradin le file degli avversari. Finalmente si passa ai voti. L'ordine del giorno Spisfo è respinto.

La maggioranza si raccoglie sull'ordine del giorno Sponghia.

Proclamato il risultato della votazione, la Presidenza, la Direzione ed il Consiglio dichiarano di rassegnare le loro dimissioni.

Onore agli operai udinesi! che col voto di ieri seppero far trionfare il buon senso in confronto della cabala, la quale colle dolci lusinghe delle arti moderate, tentava di riaddeborarli in un placido quietismo. Onore a quel coraggioso che seppero, con calma e franchezza, benché disadorna parola, tener testa ai campioni dell'arte oratoria. Le nostre congratulazioni all'operaio Sponghia che vinse, col suo ordine del giorno, l'incruenta battaglia.

I Signori che sono abituati a seder sulle cose della Società Operaia generale, speravano di far fare alla nostra Udine, anche in questa occasione, la figura di una Beozia. Forse qualcuno teneva già in tasca, bello e preparato, un telegramma per annunziare al ministro Berti essersi finalmente trovato in Italia un angolo ove tutti pensano colla testa d'un solo. E invece? Oh! amantissime delle amaritudini! Chissà mai in qual buco sarà andato a finire quel telegramma! C'è da rabbrivire al solo pensarci.

Le dimissioni in massa date dai preposti della Società Operaia generale, in seguito al voto di ieri, sono per noi l'espressione del più inconsulto dispetto.

Sarebbero per noi giustificate quelle dimissioni, se al voto dell'Assemblea la Rappresentanza Sociale avesse sottoposto questioni interessanti l'andamento morale ed economico del

Sodalizio e sulle quali fosse stato ragionevole il chiedere un voto di fiducia. Ma la Società era ieri convocata per esprimere un parere su questioni che interessano bensì l'intera classe operaia, ma che non hanno attinenza di sorta coll'andamento morale ed economico dell'Associazione.

Prendevano forse i signori della Rappresentanza che tutti i Soci i perai dovessero essere della stessa opinione? Via, ci sembra un po' troppo.

Una grande sorpresa volle procurar il sig. Del Bianco Domenico, ieri all'Assemblea della Società Operaia, col rompere una lancia eppure in favore dei progetti sugli Scioperi e sui proibi-viti, mentre, nei giorni scorsi, egli si protestava, con parecchi amici nostri, a quei progetti recisamente avversari. Evviva il carattere!

Pane. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso.

A norma del pubblico si riportano qui sotto i risultati del rilievo già effettuato relativamente al peso ed al prezzo del pane di 1 qualità tenuto in vendita presso i fornai di questo comune.

Per opportuno raffronto vengono pure riportati i prezzi dichiarati dai fornai medesimi per la vendita del pane di detta qualità dopo il 1 gennaio p. p.

Variolo Nicolò, via Poscolle n. 58	da C. 39 a 39
Variolo Ferdinando via Poscolle n. 32	> 38 > 39
Colautti Giovanni Chivris (?)	> 38 > 30
Nicolai Romano via Paolo Sarpi n. 1	> 39 > 37
Cantoni Giuseppe via Paolo Cacciani n. 3	> 40 > 42
Giuliani Ferdinando via Pracchiuso n. 43	> 40 > 38
Taisch Claudio via Palladio n. 2	> 40 > 38
Bassi Luigi via Villalta n. 22	> 40 > 41
Contardo Valentino Suborbio Grazzano (?)	> 40 > 39
Del Fabbro Rosa Padermo	> 40 > 35
Pitini fratelli via Daniele Manin n. 9	> 42 > 43
Carnelutti-Cainero A. via Gemoni n. 58	> 42 > 44
Cattapan Giuseppe via Gemoni n. 32	> 42 > 42
Lodolo Giuseppe via Pracchiuso n. 89	> 42 > 42
Cantoni Agelo via Ronchi n. 73	> 42 > 42
Del Benco-Furlani Girolama via A. n. 53	> 44 > 45
Polano Ferdinando via E. Valvason n. 5	> 44 > 43
Molinari fratelli via Paolo Sarpi n. 2	> 44 > 43
Cremese Giuseppe via Grazzano n. 18	> 44 > 41
Mondolo-Cattaneo M. via Erbe n. 2	> 44 > 43
Vidoni Luigi via di Mezzo n. 41	> 45 > 47
Costantini Pietro via Grazzano n. 8	> 45 > 45
Motta - Pradel Sebastiano v. Bartol n. 8	> 45 > 45
Bonassi-Lucich Maria via Grazzano n. 102	> 45 > 42
Cremese Carlo via Cavour n. 5	> 46 > 49
Peer Domenico via Cavour n. 19	> 46 > 49
Guatti Giacomo via Poscolle n. 36	> 46 > 40
Zoratti Valentino via Ronchi n. 23	> — > 41

(*) Escluso il dazio d'introduzione in Città.

Fra i promotori del concorso senico italiano figurano i nomi del cav. Kecler, Senatore Pecile e del signor Zaro di Sacile.

Il capitale da sottoscrivere è di 10 milioni di lire. La sottoscrizione si fa per azioni da lire cento ciascuna ed è aperta in tutta Italia presso la Camera di Commercio ed i Comizi agrari.

Dogana unica. La notizia da noi data prima d'oggi che la camera di Commercio ha dato voto favorevole alla località del cav. Degani fuori Porta Aquileia, per la costruzione della Dogana unica, è vera. Tale notizia da noi data, la confermiamo oggi interamente, avendo per sistema, prima di informare il pubblico di qualche cosa, di appurarne la verità.

La Deputazione provinciale rifiutò d'abbonarsi al *Popolo* ed al *Friuli*, come rifiutò che le 700 lire iscritte in bilancio a favore dei due organoni del privilegio « *Il Giornale di Udine* » e la *Patria del Friuli* » fossero divise, come sarebbe stato atto di giustizia, fra i quattro giornali liberali cittadini.

Dicemmo nel precedente numero che il *gran rifiuto* lo si deve, probabilmente, ad un *garibaldino apocrifo*, ch'ebbe sempre una mente pincina e che il rosso seggione di deputato provinciale non gliela ingrandirà certamente. Alcuni deputati provinciali sono anzi abbonati al *Popolo* e da loro non avrebbe potuto partire una parola di rifiuto.

Sfogliando il consuntivo del 1882 troviamo che la Provincia spese lire 360 nell'acquisto di 120 copie di un opuscolo del cav. Milanese. Vi sarebbero altre spese, la cui necessità potrebbe essere a quanto discutibile, e ci riserviamo in seguito di *chiosarle*.

Tarcento. Questa Società Operaia sorta, ora è appena un anno, conta già nel suo seno 87 soci e possiede un capitale di lire 774. I contributi dei soci sommano a lire 813. I nostri mirallegro si preposti a questa novella istituzione.

Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi. Note or vibrato, or dolci, di allegri e coloriti ballabili, elettrizzano i convenuti a questa festa tanto felicemente riuscita. Senza esser molti gli eletti che vi parteciparono, rapporto all'ampiezza del nostro Teatro Minerva, erano però abbastanza numerosi, per dare alla veglia molto piacevole di brio. Il *diplomatico* e severo vestito imposto al cavaliere, non avrebbe potuto trarre in *neri riflessi*, ch'è paralizzavasi fra gli sprazzi luminosi irradianti dai vivaci abbigliamenti muliebri.

Non scontenti, ma incontentabili erano i danzatori e le danzatrici, che si succedevano, alternandosi con reciproca gentilezza nel campo di Tersicore: non annojati, ma stanchi senza esser vinti videro tutti con incremento il termine della serata. Buon umore schietto, proprio a gioventù che si diverte, e non impacciato dall'etichetta, fu la caratteristica di questa festa.

Alle cinque del mattino, echeggiavano ancora i suoni, e le coppie, nell'agone sempre e non accennavano desistere se non a malincuore col l'esaurimento del programma.

Per difetto di spazio dobbiamo rimettere a domani la pubblicazione di alcune *Impressioni* di Massinelli, su questo stesso argomento.

Ballo dei Tappezzieri. Sabato 16 febbraio avrà luogo una festa da ballo iniziata dalla Società

Tappezzieri e Sellai al Teatro Nazionale. La tassa d'ingresso è fissata di L. 3 e gli acquirenti dei biglietti potranno condurre sotto la loro assoluta responsabilità due donne. Il Teatro sarà sfarzosamente addobbato e straordinariamente illuminato; sarà applicata la tela alla Platea.

Monte di Pietà di Udine. Per norma dell'interessati si porta a pubblica conoscenza: Che tutti i pegni tanto di oggetti preziosi quanto di non preziosi, fatti nell'anno 1882 a questo Monte di Pietà, i cui bollettini sono di color Verde, scadono nel corrente anno 1884, e saranno quindi venduti all'asta, se non vengono ricuperati o rimessi in tempo utile.

Vengono perciò invitati i proprietari dei pegni a provvedere, per ricupero o rimessa dietro ordine che scadono i 20 mesi di durata, che decorrono dal giorno in cui fu fatto il pegno, come sta indicato sui bollettini.

Si fa poi avvertenza che i ritardatari dovranno ascrivere a loro colpa le conseguenze dannose che potrebbero risentire per la loro trascuranza.

Ci scrivono:

Caro *Popolo*,

Che si pensa il tuo algebrico X. di mandare quel *povero cronico* del *Friuli* ad iscriversi nella IV grammaticale? Io son d'avviso che se il cronico suddetto si presentasse ad un esame d'ammissione per la III elementare, si vedrebbe senza pietà respinto.

Figurali! Sabato egli ebbe la faccia fresca di scrivere che s'aspettava di trovar al Veglione vispe e furbacchione mascherine che gli mettessero gli occhi a dosso! Ci sarà quasi da credere che quel *povero cronico* del *Friuli* avesse la gobba. Ma non è possibile, ch'è di solito i gobbi son persone di spirito.

Bertoldo.

Ferimento. Al Pasian Schiavonesco per futili motivi vennero a rissa due fratelli, i quali si ferirono reciprocamente nella testa a sassate. Tra fratelli!...

Incendio. Verso il mezzo giorno del 4 corr., a Lestizza presero fuoco due case del dott. Vincenzo Pinzani tenute in affitto da parecchi di quei terrazzani. L'incendio, non ostante la pronta opera prestata da quei terrazzani, durò quattro ore e danneggiò il proprietario, che è però assicurato, per L. 2000 circa, e gli affittuali per circa L. 600. Non si poté fino ad ora scoprire la causa dell'incendio.

Disgrazia. Nelle ore pom. del 6 corr., certa Steffanutti Maddalena d'anni 40, da Alesso, precipitò dal Monte Pradis in un burrona, e vi rimase all'istante cadavere.

Arrestati. Uno perchè commetteva disordini nel teatro Nazionale, e due perchè facevano la stessa cosa nella Sala Cecchini.

Teatro Minerva. Mercoledì 13 febb. penultimo di Carnevale grande veglione mascherato alle ore 9.

Prezzi: biglietto d'ingresso lire 2, per le signore maschere lire 1. Sedie in I. e II. Loggia lire 1. Per ogni danza cent. 40.

Profili giornalistici.

Al giornale *Buffone* di via Gorgi, mancava una *caricaturista*, e questi non tardò ad ispuntare, in seguito forse a lungo e ben naturale consiglio fra i componenti la Redazione del *gran giornale* sumentovato.

Ad illustrare i vari ritratti di famiglia, basta un' imbianchino qualunque. Sarebbe di già un grande artista il figlio del noto *Toni Moro* d'immortale memoria, siccome quello che ha ereditato dal genitore defunto il genio del *gatti* e di altre *bestiole*, della cui effigie più o meno *naturale* egli *fregia* le pareti delle bettole e delle taverne.

Il Gavarni della *Patria* è da un pezzo che si manifesta insuperabile nel maneggio della scopa, avendo di già schizzato per bene il profilo del suo *muso* di ex chierichino di sagristia, tisouzzo alquanto, nascostosi più volte per compassione di sé stesso sotto ad una *Kappa* qualsiasi.

Il miserello però farnetica, se s'illude al punto di credersi predestinato all'onore che Carlo Quinto fece a Tiziano, raccogliendolo da terra il pennello caduto. Finché con la scopa egli sa rendere, oltre alle proprie, le *contrazioni* più o meno *trasformiste* del volto dei colleghi e superiori suoi di *Redazione*, — faccia pure. Gli concediamo ben volentieri lo sfogo di un bisogno ch'ei sente di tramandare ai posteri con quattro tratti manovaleschi le raffaellesche sembianze di così autorevoli e venerandi *figuri*.

Ma rimanga ora e sempre il *Caricaturista della Patria*, ad uso e consumo di questa — e non travalichi di una linea la cerchia delle attribuzioni circoscritte a lui dalla Natura: di parodiare cioè se stesso... e i suoi simili. Ma Dio buono; tornasse anco al Mondo Wan-Dyck che fu forse il principe dei ritrattisti di tutti i tempi e di tutte le nazioni, — come vorresti mai disgraziata sgocciolatura di mocciole che sei, ch'egli potesse raffigurarti più vivo e vero di quel che tu risplenda nel tuo originale?

Bohémien.

Il Cittadino Italiano. Figlio legittimo della defunta Madonna delle grazie e suo naturale successore, non nacque umile in una stalla come il fratello Gesù, ma fra le agiatezze. Organo dei clericali, conta molti associati, pei preti è quasi obbligatorio se vogliono stare in grazie della curia, fra gli associati, vi sono molti sindaci; lo si trova di seconda mano in casa di qualche Commissario Distrettuale.

I proventi di questo periodico vanno a incremento delle scuole popolari del patronato, a vantaggio materiale e danno morale delle classi operaie le quali approfittano della comodità dell'orario.

Crado che nelle cento città d'Italia, Udine sola vi sia che abbia un orario ad esclusivo uso e consumo dei maestri, e senza dubbio unica causa della concorrenza delle scuole del Patronato, è l'orario. Il collegio convitto con nove scuole, conta 56 convittori, che è ben poco.

Bollettino Settimanale

dal 3 gennaio al 9 febbraio 1884

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 12
» morti » — » 2
Esposti » — » 2

Totale n. 23.

Morti a domicilio.

Luigi Prato di Giovanni di mesi 3
— Claudia Zoia di Giovanni d'anni 6
— Luigi Benzi di Raimondo di mesi 1
— Felicità Bortolotti di Giuseppe d'anni 1
— Giuseppe Quindolo fu Gio. Batta d'anni 75 conciapelli
— Antonia Giolotta fu Giuseppe di anni 21 casalinga
— Dionisio Birino fu Rosano d'anni 47 facchino
— Rosa Geschia di Pietro di mesi 2.

Morti nell'Ospedale Civile.

Francesco Usutti di giorni 5 — Evaristo Urenti di giorni 8 — Teresa Scrivani-Paulozzi fu Francesco d'anni 74 casalinga — Margherita Drusini-Negro fu Antonio d'anni 68 contadina — Pietro Grossani fu Fortunato d'anni 66 agricoltore — Maria Sartori fu Gio. Batta d'anni 33 serva — Pietro d'Odorico fu Daniele d'anni 78 agricoltore — Francesco Maiolini fu Antonio d'anni 77 muratore — Giacomo Marchioli fu Valentino di anni 72 agricoltore — Elisabetta Tion-Ronco fu Giuseppe d'anni 27 casalinga — Maria Cecotti-Orsizio fu Antonio d'anni 76 contadina — Gto. Battista Misson fu Giuseppe d'anni 74 falegname.

Totale n. 20

dei quali 4 non app. al Com. di Udine

Matrimoni.

Antonio Palani tessitore con Caterina Rigo casalinga — Pietro Pecoraro agricoltore con Girolama Plano casalinga — Giuseppe Gabai falegname con Maria Morlelax possidente — Gio. Batta Romanelli fornaio con Anna Linda setaiuolo — Gio. Batta Della Chiesa sarto con Vincenza De Vit contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte all'albo municipale.

Valentino Propetto mugnaio con Maria-Teresa De Vit contadina — Antonio Negrini fuochista, ferroviario con Antonia-Giovanna Craceo casalinga — Angelo Tulissi agricoltore con Luigia Tonutti contadina — Giuseppe-Vincenzo Audino falegname con Amalia Zappini casalinga — Giuseppe Sette falegname con Maria Battocchi casalinga — Pompeo Del Torre parucchiere con Antonio Fiegl casalinga — Luigi Menis agricoltore con Maria Juri contadina — Giovanni Blasono conciapelli con Anna Romanelli contadina — Gio. Batta Zilli agricoltore con Giuseppa De Cecco contadina — Vincenzo Peresutti agricoltore con Maria Peres contadina — Pietro Bassaldella conciapelli con Carolina Gattesco casalinga — Bartolomeo Gondolo conciapelli con Caterina Cosolo calinga — Luigi Grossi orologiaio con Clotilde Zuccolo civile — Matteo Giunti sellato con Rosa Chiandotti serva.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 9 — Pres. del v. p. DI RUDINI

Viene in discussione la domanda a procedere contro Nicotera e Lovito. Depretis crede doversi astenersi dalla discussione e dal voto.

Romeo presenta una mozione per la procedura regolamentare. Mazza relatore la respinge.

Crispi sostiene non doversi procedere né per duello né per oltraggio. Panattoni si associa a Crispi.

Billa presenta un ordine del giorno, col quale la Camera si riserva pronunziarsi sull'autorizzazione a procedere.

Presentansi altri ordini del giorno di Nocito e Vastarini Crisi.

Approvati infine all'unanimità, non trovandosi luogo a deliberare sulle domande del tribunale civile e correzionale contro Nicotera e Lovito. (Applausi a sinistra.)

Notizie Politiche

Parigi, 10. Ieri si aperse alla Camera la discussione sul progetto di legge Waldeck, ministro dell'Interno, circa le grida, i manifesti e gli em-

blemi sediziosi. Dusolier, relatore, ricorda che questa legge fu ispirata dal manifesto del principe Girolamo, giacché è impossibile lasciare che si continui ad assalire impunemente le istituzioni.

Baudry d'Asson, realista, esclama: — Sono istituzioni provvisorie! Ma Brisson, presidente della Camera, gli risponde:

— Le istituzioni repubblicane sono leggi del paese, ed io vi richiamo all'ordine.

Baudry d'Asson risponde: — Ma ne infischio del vostro richiamo.

Brisson: — allora vi richiamo, all'ordine, con iscrizione al processo verbale.

Jullien, Lapiere e Pellatan combattono la nuova legge come inutile, pericolosa, retrograda, oscura, diretta specialmente contro i migliori repubblicani.

Renault la difende dicendo ch'essa mira a combattere intollerabile abuso.

Si continuerà la discussione domani. Il National crede che il ministero ne farà questione di gabinetto: si crede però che ove essa venisse respinta il solo Waldeck darebbe le sue dimissioni.

— Il Paris smentisce la voce corsa che Ferry inclini pel cointervento francese in Egitto.

Ultimi Telegrammi

Roma, 10. Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici approvò il progetto per le opere di difesa necessarie in un tratto del tronco dello stradale fra Tolmezzo e Villa Santina minacciato dal Tagliamento.

Approvò il piano regolatore per l'allineamento delle fabbriche nella Via concordia della città di Vittorio;

Ammise le domande per sussidio dei Comuni di Sospirolo e di Vas in Provincia di Belluno per riparazioni ad opere stradali;

Approvò il progetto per due tramvie e la variante alla deviazione della strada provinciale di Masi in Provincia di Rovigo;

Approvò il progetto del tronco Este-Montagnana della ferrovia Legnago-Monselice.

— Stamane ebbe luogo la solita relazione dei ministri al Re

— Oggi si è riunita la commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sul divorzio.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 8 febbraio

R. 1. 1 genn. 1884 - da 92 20 a 92 20 — R. 1. luglio 1884 - da 90 03 a 90 18 — Banca Veneta 1 genn. da — a — Società Contr. Veneta 1 genn. da — a —

Scarti
Banca Naz. 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Ven. — —

Cambi

Olanda 3m 4 — da — a —
Germania 3m 4 — " 122. — 122.40
Francia vista 3 — " 99.90 100. —
Londra 3m 3 — " 24.97 25.02
Svizzera vista 4 — " 92.85 100. —
Vien. Trieste v. 4 — " 207.75 208. —

Valute

Da 20 franchi da 20. — a —
Bancote austr. da 207.75 a — 208.25
Berlino 8 Londra 7
Mobiliare 534. — Inglese 1013/16
Austriache 538 50 Italiano 91.1/2
Lombarde 243. — Spagnolo —
Italiane 93.10 Turco —

Firenze Milano 8
Oro 20. — R. 1.50/0 92.27 92.30
Londra 24. — P. N. 1866 — —
Francese 100.05 Az. B.N. — —
Azioni T. — — Regia T. — —
Banca Nazionale — — Obblig. M. — —
A. F. M. — — Cambio L. 24.98 25.02
Banca T. — — Francia 99.95 100.07
C. M. I. — — Berlino 122.35 122.40
Rendita 92.25 Pezzi 20fr. — —

Venezia 8	Parigi 8
Zecchini Imperiali 5.82	Rendita 3 0/0 127.50
Mobiliare 308.30	5 0/0 108.50
Lombarde 142.30	Rendita Italiana 92.50
Ferrovia S. 316.70	Ferrovia R. 127.50
Banca Nazionale 540. —	Londra 24.97
Napoleon 0.61	Inglese 101.3/16
Cambio P. 48.10	Italia 91.1/2
Londra 121.15	R. Turco 90.50
Austriaca 80.40	

G. B. De Faccio, gerente respon.

MUNICIPIO DI VERONA

In forza di Decreto Governativo 10 Ottobre p. p. l'estrazione della LOTTERIA NAZIONALE avrà luogo **inamancabilmente ed irrevocabilmente il**

24 FEBBRAIO 1884

colle norme indicate nell'avviso ufficiale di questo Municipio in data 30 Dicembre u. s. N. 25333, Divisione I, che si distribuisce gratis in tutto il Regno dagli Incaricati della vendita dei biglietti e si spedisce franco a chiunque ne faccia domanda alla Ditta Fratelli Casareto di Francesco di Genova, Concessionaria della Lotteria.

Verona, 2 Gennaio 1884.

Il Sindaco R.

A. GUGLIELMI

L'Assessore Il Segretario GIUSEPPE IPSEVICH A. ALBERTI

In conformità al precedente avviso ufficiale del Municipio di Verona, l'estrazione si farà **assolutamente il 24 Febbraio prossimo**. Gli incaricati dell'emissione generale avvertono frattanto il pubblico che **biglietti da una lira e d'un solo numero ciascuno sono esauriti**.

Resta disponibile

una limitata quantità di biglietti da Lire 5 e 10 rappresentanti di conseguenza 5 e 10 numeri ciascuno, coi quali per poco tempo ancora, sarà possibile soddisfare le richieste in detto taglio, così per la vendita separata, come a **Contanti completi e ripetitivamente Cinque Categorie**, combinazione la quale garantisce premi sicuri e moltiplicati dal minimo di Lire cento al massimo di

MEZZO MILIONE

Il completo Bollettino ufficiale dell'estrazione sarà distribuito **gratuito** esso porterà i numeri vincitori di tutti i **Cinquantamila premi**, pagabili in contanti senza alcuna ritenuta per

2 Milioni e 500 Mila Franchi

RIVOLGERE SOLLECITAMENTE

le richieste accompagnate dall'importo alla Banca Fratelli CASARETO di F. in GENOVA. Via Carlo Felice 10, in caricata dell'emissione.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto, per le richieste da un centinaio e più, **alle inferiori aggiungere cent. 50 per le spese postali.**

La vendita è pure aperta in GENOVA presso: **F.lli BINGEN** Banchieri, Piazza Campetto 1 — **O. LIVA Francesco** Giacinto, Cambia-Valute, Via. Luca N. 103.

In UDINE, presso i Signori **Baldini e Romano** Cambia-Valute, Piazza Vittorio Emanuele.

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
Da Udine		A Venezia		Da Venezia		A Udine	
ore 4.43 ant.	misto	ore 8.21 ant.		ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.	
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.48 ant.		» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.	
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.		» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.	
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.		» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.	
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.		» 9. — pom.	misto	» 2.30 aut.	
Da Udine		A Pontebba		Da Pontebba		A Udine	
ore 6. — ant.	omnibus	ore 8.56 ant.		ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.	
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.		» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.	
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.		» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	
» 6.26 pom.	omnibus	» 9.10 pom.		» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.	
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.		» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.	
Da Udine		A Trieste		Da Trieste		A Udine	
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.		ore 9. — pom.	misto	ore 1.11 ant.	
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.		» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.	
» 8.17 pom.	omnibus	» 12.55 ant.		» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.	
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.		» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.	

Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. Pio MAZZOLINI di GUBBIO e preparato dal Figlio
ERNESTO unico erede possessore del segreto.

Adottato nelle Cliniche - Brevettato dal Governo - Premiato dal Ministero
d'Industria e Commercio - Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie scrofolose, erpetiche, celtiche, artritiche e nello scorbutico e l'infaticismo, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Pariglina di Gubbio che promovendo una maggiore attività nei processi secretivi e nutritivi massime nella stagione di primavera combatte e debella queste moleste e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Laureni di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, Peruzzi, Casali e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Pariglina di Gubbio oltreché è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perché racchiude in poco veicolo molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di diffidare da pericolose imitazioni e preparati omonomi che nulla hanno che fare con la rinomata Pariglina di Gubbio.

Unico Deposito in Udine Farmacia Rosero e Sandri.
Prezzo Botiglia intera L. 9 e mezza L. 5.

FUORI PORTA VILLALTA

si vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 18 a 24

MARIA DEL MISSIER COZZI.

SIROPO ZED



Sirop Codéine Zed

Il Siropo del Dr. Zed è un calmante prezioso per fanciulli nei casi di Tosse canina, insania, ecc.; contro la Tosse nervosa dei Tisici, le affezioni del Bronchi, Catarrhi, Costipazioni, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e PERDIGON

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle
Pillole 20 anni d'esperienza
della 20 anni d'esperienza
preparate dai farmacisti Rosero e Sandri
dietro il Duomo, Udine.

PENSIONI per scolari a mitissimi prezzi. — Casa pulita, sana, con corte, poco discosta dagli stabilimento scolastici — Per trattative rivolgersi in Udine, via Grazzano n. 100.

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche solitarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto, lingerie riscaldata, servizio inappuntabile.

CASA D'AFFITARE

con due appartamenti

Suburbio Gemona

Rivolgersi al signor ANGELO CROATINI numero 15

La Tipografia Jacob e Colmegna è provvista di un completo assortimento di caratteri, iniziali e fregi elzeviriani ed è perciò in grado di eseguire qualunque lavoro di eleganza e di lusso.

Stampetta et Comp.

(successori ad E. DOLCE)

STABILIMENTO

PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordature

UDINE

Via della Posta Numero 10.

Reale Stabilimento Farmaceutico

A. FILIPPUZZI

«al CENTAURO» in UDINE

Polveri pettorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccomandato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio tengono inutilmente la guarigione sprecando tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce trascriviamo parte delle commissioni pervenuteci corredate dai più lusinghieri e meritate elogi.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Milano

42.ma ordinazione.

Favorite spedirmi N. 24 pacchi vostri rinomati polveri Puppi le sole che incontrastabilmente superino di gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse.

Con stima

CAROLINA GABRINI PLEZZA

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Terni

19.ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che mi faceste dietro mio ordine proprio dei quaranta pacchetti di polveri Puppi. Compiacetevi di spedirne al mio indirizzo altrettanti avendo sperimentata l'efficacia ed essendo dai clienti sollecitato per lo smercio.

Tutto vostro

ATTILIO CERAFUOLI

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

S. Remo

11.ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che trovo un benefico e supiente rimedio contro la tosse, superante di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti. Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obb.mo

ANTONIO avv. DONON.

A queste fanno seguito moltissime altre con splendidi attestati di simpatia per l'accurata preparazione del suddetto medicamento il quale viene esitato al tenue prezzo di una lira presso questo R. Stabilimento farmaceutico.

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del solfite di calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 8.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogheria di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

D. O. TOSO

meccanico - dentista

Via Paolo Sarpi N. 8

UDINE